



Mercoledì pomeriggio il convegno all'Università degli Studi del Molise **Ecomuseo, volano per lo sviluppo**

“Un ecomuseo è qualcosa che rappresenta ciò che un territorio è, ciò che sono i suoi abitanti, a partire dalla cultura viva delle persone, dal loro ambiente, da ciò che hanno ereditato dal passato, da quello che amano e che desiderano mostrare ai loro ospiti e trasmettere ai loro figli. Un tal processo si costruisce gradatamente con alti e bassi. L'ecomuseo non è un museo, è 'ovunque' e può morire se la gente non è ha più bisogno”.

Con questa breve, ma efficace, definizione di H. de Varine, è stato aperto il convegno sugli Ecomusei, Musei del territorio e Parchi culturali, tenutosi a Campobasso, mercoledì pomeriggio, presso l'università degli studi del Molise.

Ad illustrare il 'caso' molisano, i due tecnici autori del progetto 'Ecomuseo del Matese - Parco del Tratturo Pescaseroli-Candela', gli architetti Antonello Filippi e Cristian Di Paola, quest'ultimo di Colle d'Anchise. Una proposta innovativa per l'intera regione, una delle poche in Italia ancora ad essere priva di un sistema ecomuseale. I due giovani architetti hanno illustrato le potenzialità del territorio matesino, ricco di storia, arte e cultura, risorse che spesso sono sconosciute agli stessi residenti, che invece con l'istituzione di un ecomuseo ne diventerebbero fruitori e promotori.

Il regio tratturo, il sito archeologico di Altilia, le ricche chiese di Bojano, ma anche la zampogna di San Polo Matese, sono solo degli esempi di come il territorio ai piedi del Matese può diventare museo. Un museo che restituisce dignità all'intero territorio e alle popolazioni che ci vivono, diverso da quello tradizionale, che raccoglie i reperti migliori e li riunisce sotto un'unica struttura, allontanandoli dal luogo di origine. “Siamo di fronte ad una seria opportunità di crescita per l'area matesina - ha dichiarato Cristian Di Paola -; basta ragionare con la logica dell'assistenzialismo, è necessario trasmettere un messaggio concreto anche alle nuove generazioni, che nel loro territorio



devono riconoscere le potenzialità, senza considerarlo un nemico da combattere e dal quale fuggire. Lo strumento dell'ecomuseo è senza dubbio quello che più si avvicina a tali finalità, perchè oltre a valorizzare il territorio, coinvolge le popolazioni che vi abitano”. Intanto, da un punto di vista normativo, è in iter il percorso di approvazione della legge regionale sugli ecomusei, presentata in Consiglio regionale dal consigliere regionale Riccardo Tamburro. Un passaggio fondamentale per ufficializzare il progetto. “Oltre ad alcuni comuni matesini - ha spiegato Antonello

Filippi - hanno chiesto l'adesione all'ecomuseo del Matese, anche la Comunità Montana dell'Alto Tammaro e il comune di Santa Croce del Sannio, enti ubicati nella regione Campania. Un segnale evidente di come le origini comuni siano più forti dei confini artificiali e in nome di quella identità, ormai sfumata, restituire la giusta dignità ad un territorio e al suo popolo. Dopo circa tre anni di ricerche e studi per la realizzazione di questo progetto, siamo certi di aver raggiunto già molti obiettivi, primo fra tutti quello di far conoscere il concetto di ecomuseo. Oggi riteniamo di aver compiuto un ulteriore passo avanti verso una realtà che in altre regioni garantisce occupazione stabile partendo dalla valorizzazione e conservazione delle caratteristiche peculiari del territorio”.

Oltre ai due architetti molisani, nell'interessante incontro, mediato dalla professoressa Ilaria Zilli dell'Università del Molise, sono intervenuti numerosi esperti del settore, provenienti da diverse parti d'Italia e il consigliere regionale Tamburro. Tra i relatori importanti interventi sono stati realizzati da Renato Covino, presidente Aipai (Associazione italiana per l'archeologia industriale) dell'Università di Perugia, Massimo Preite dell'Università di Firenze, Manuela Geri, Responsabile Ecomuseo della Montagna Pistoiese, Rossella Andreassi, di 'Terredimezzo' dell'Università degli Studi del Molise e Roberto Parisi, Università degli Studi del Molise e responsabile dell'Aipai Molise. **MiCian**